

Mobilità ben agitata

AZIENDA SCUOLA

Di Carlo Forte

Province&punteggi

Il Tar sospende l'ordinanza ministeriale

I docenti precari che hanno chiesto di essere inseriti in coda in altre 3 province, in aggiunta a quella di collocamento nelle graduatorie a esaurimento, dovranno accontentarsi di rimanere nella sola provincia dove si trovano attualmente. È l'effetto di un'ordinanza del Tar Lazio che ha sospeso l'efficacia di un paio di disposizioni contenute nel decreto 42/2009 sulla riapertura delle graduatorie a esaurimento (n.3737 del 5 giugno scorso). Le disposizioni sospese sono: l'articolo 1, comma 11 e l'articolo 12, comma 1, che dispongono, rispettivamente, l'istituzione di ulteriori 3 fasce in coda alle graduatorie a esaurimento di ogni provincia (costituite da docenti già in graduatoria in altre province, che abbiano espresso la volontà di giovare dell'inserimento in coda in ulteriori 3 province) e la loro pubblicazione contestualmente alle graduatorie a esaurimento propriamente dette. La pronuncia è immediatamente esecutiva, ma potrebbe essere sospesa a sua volta dal Consiglio di Stato, qualora il ministero dell'istruzione decidesse di impugnarla. Nel qual caso tutto rimarrebbe come prima. Per lo meno fino alla pronuncia di merito del Tar Lazio. Insomma, non accenna a placarsi la diatriba sui trasferimenti da una provincia a un'altra, che sembrava essere stata azzerata dopo che il ministero dell'istruzione aveva praticamente cancellato la mobilità tra una provincia e un'altra, sostituendola con la possibilità di concorrere alle assunzioni anche in altre province, una volta esaurita la graduatoria provinciale. In buona sostanza, dunque, l'amministrazione aveva chiuso a chiave la porta delle graduatorie a esaurimento che già ci sono. Ma aveva consentito agli aspiranti di altre province di attendere il loro turno davanti all'ingresso. Turno che avrebbe potuto giungere solo dopo avere sistemato tutti gli aspiranti docenti già presenti nella relativa graduatoria provinciale. Adesso, invece, si rimescolano le carte. E tornano in auge le vecchie messe a disposizione. E cioè le domande informali, con le quali gli interessati negli anni scorsi informavano i dirigenti scolastici della loro disponibilità ad accettare eventuali supplenze qualora si fossero esaurite sia le graduatorie provinciali che quelle di istituto. Resta da vedere, a questo punto, quale sarà la strada che sarà percorsa dal ministero dell'istruzione. Al momento le ipotesi sono essenzialmente 2. La prima è quella della continuazione del contenzioso giurisprudenziale, con o senza il dovuto adeguamento alle decisioni dei giudici fino al Consiglio di Stato. La seconda è quella di un decreto legge che introduca espressamente nell'ordinamento la possibilità di concorrere alle assunzioni, oltre che nella provincia in cui si è inclusi nella graduatoria a esaurimento anche in coda alle graduatorie di altre 3 province.